

LA STAMPA



# Il Milan si conferma una macchina da gol e spegne gli ultimi fuochi del sogno azzurro Van Basten spara sul Napoli in coma

**I rossoneri ottengono senza fatica il 43° risultato utile  
Contestazioni contro i partenopei: ban toccato il fondo**

NAPOLI  
DAL NOSTRO INVIATO

Il confronto tra i due mondi di Napoli e Milan, che il sinistro di Diego Maradona aveva portato ed altezze siderali, viene rispedito sulla dura crosta terreste da destra, non meno misale, di Marco Van Basten. E così quella che fu la partita più sibilata all'improvviso, di qui il paradiso, sempre più spre più cupo, i campioni d'Italia stracciano gli ultimi brandelli di un sogno. Il risultato è una pietra tombale: 5 a 1. I dieci gradi in più e i subdoli refoli di scrocco vengono esorcizzati nel giro di sette minuti. Van Basten, quattro reti, è il re degli Umi che commissiona e scandisce il saccheggio.

All'inizio, i fucilanti dei tifosi avviliti, arrabbiati, velenosi s'involgono lo stadio in una nebbia molto lombarda. Ma non è questo l'autogol che decide. Sono altri. Il Napoli di Ranieri è allo sbando, dentro e fuori. Biscotto dall'Europa, umiliato in campionato. Il Milan di Capello, una macchina che rasenta il cielo. Fa centro al minimo portoguglio. Castiga al primo errore, e quello con il quale Giovanni Gollipropria il raddoppio è un perverso intruglio di regolamenti (inuvoli, ammessi e gaffe bizze).

Ammessi che uno scarto del genere meriti un supplemento d'indagine, allora diremo che il

## LA CRONACA DAL SAN PAOLO

**NAPOLI.** Le fasi salienti di Napoli-Milan. 3'. Zola sfonda sulla destra erossa. La parabola sorvola Antonelli-Fonseca, di testa, alza da due passi. Un errore imperdonabile. 5'. Da Mauro a Fonseca, che non aggancia. Pericolo. 7'. Il Milan va in gol al primo tiro. Angolo di Eranio, difesa in affanno. Van Basten recupera, si accentra e di destra, dal limite, folgora Galli: 0-1. 11'. Pari, zoppo, lascia il campo. Entra Crippa. 27'. La frittata del raddoppio. Collisione Corradini-Van Basten, la palla schizza verso Galli, ma piena d'effetto com'è, ha uno strano rimbalzo e s'impenna, giusto fuori area. Al portiere, sorpreso, vengono meno i riflessi. Van Basten, in agguato, gli ruba il tempo e insacca in scivolata.

32'. Galli devia una bordata di Eranio. 35'. Van Basten, sublime, smarca Rijkard a centro area: alto. 60'. Massaro, entrato al posto di Simone, galoppa indisturbato lungo la fascia sinistra e serve al bacio l'arrembante Eranio: 0-3. 69'. Punizione, da Van Basten ad Albertini, ancora a Van Basten. Fra sentinelle di destra: tocco a porta vuota: 0-4. 71'. Ferrara stuzzica Antonelli con una staffilata da lontano. 80'. Van Basten, lanciato splendidamente da Mauro, si aggiusta il pallone, stana Galli e non perdona: 0-5. 82'. Funzione di Albertini a fil di montante. 83'. Fonseca dal dischetto del rigore, ribatte Antonelli. 84'. Punizione di Zola, nell'angolo: 1-5. (r. b.)



I carabinieri intervengono negli spalti per cercare di sedare gli animi: alcuni tifosi napoletani, per protestare contro le scorse della loro squadra che li ha delusi, hanno incendiato delle poltrone

Napoli non ha avuto dalla sua nemmeno il più lontano parente di Givo Fonseca grazie Antonio, imprigionato da Baresi e Costacurta, resta ben presto isolato. Zola cerca di stargli il più vicino possibile. Manca Garca, il tridente è un circolo impolverato. Il popolo fischia i suoi dereciti e applaude la melina dei marziani. Per voltare pagina, la storia a volte non ha la pazienza di un amanuense. Van Basten è un falco che segna e farbbe segnare, se solo Rijkard gli desse retta. Ranieri assiste impietrito allo sfacelo. L'angoscia s'azera sul campo. Il Milan prova una gioia sadica ad affondare il bisturi. Se da queste parti hanno fatto bot-

lamente ispirato. Gira intorno alla preda, la annusa, la stuzzica, e poi zac: se la mangia. Fonseca, imprigionato da Baresi e Costacurta, resta ben presto isolato. Zola cerca di stargli il più vicino possibile. Manca Garca, il tridente è un circolo impolverato. Il popolo fischia i suoi dereciti e applaude la melina dei marziani. Per voltare pagina, la storia a volte non ha la pazienza di un amanuense. Van Basten è un falco che segna e farbbe segnare, se solo Rijkard gli desse retta. Ranieri assiste impietrito allo sfacelo. L'angoscia s'azera sul campo. Il Milan prova una gioia sadica ad affondare il bisturi. Se da queste parti hanno fatto bot-

tino Inter e Juventus, perché non dovrebbero farlo loro, e alla loro maniera, gli invincibili? La 42ª partita utile consecutiva è una delle più soffice. Truffato da Van Basten, tradito da Galli, il Napoli precipita nel baratro. Polcano muggisce, Zola è soverchiato, la difesa sbanda. Il Milan alterna il ricamo al lancio lungo. L'uscita di Simone e l'ingresso di Massaro contribuiscono a rendere ancora più luculliano il banchetto. La squadra di Ranieri e Perlano, ormai in balla di uno stadio in subbuglio, si lascia andare sempre più. Gli squali del Milan non chiedono di meglio. Eranio cala il tris e fa posto a Donadoni, poi Van Basten ritor-

na padrone di tutto e di tutti. Al gol di Zola, su punizione, i napoletani trovano la forza, e l'ironia, di cantare evinceremo-vinceremo il tricolore. Sul piano tattico e caratteriale il Napoli è un disastro. Galli e Mauro servono su un vassoio due delle cinque reti, la seconda e l'ultima, ma è tutta la squadra ad arrendersi senza condizioni, frastornata dal tarlo di una mortificante crisi. Il Milan avanza come un carro armato. Quando non luccica, limita i danni. E quando luccica, incenerisce. Ci siamo dimenticati di Galli. Era in panchina. Per fortuna.

Roberto Beccantini



Van Basten mette a segno la seconda delle sue quattro reti anticipando Galli

## LE PAGELLE

### Marco oltre la fantasia Bocciati in blocco gli azzurri solo Zola merita la sufficienza

G. Galli 4. Coperto sul primo gol, inventato il secondo. Eccitato dal pubblico, rielice: questo è l'unico duello che finisce alla pari. Ferrara 5. Su Simone e poi su Massaro. Sempre al trotto, quasi sempre a rimorchio. Francini 5. Da Eranio (pochi minuti) a Lentini. Si perde nel marasma. Pari sv. Libero, e subito fuori combattimento. Crippa 5. Rileva Pari dall'11, disturba (ben poco) Maldini. Ma non è più lui. Tarantino 4. E' l'uomo di Van Basten. E Marco gliene fa di sempre proficua. Polcano 5. Opera sul centro-sinistra a ritroso di Eranio. Un fantasma, e per giunta è anche rissoso. Corradini 4. Da Lentini a libero d'emergenza. Una fra. Iriconoscibile. Thern 5. Rema a centrocampo, travolto dalle ondate di Rijkard e Albertini. Fra i meno abili. Mauro 4.5. Dovrebbe fungere da puntello alla difesa. Comincia bene, crolla alla distanza. Un solo assist: ma a Van Basten. Zola 6. Subito una palla-gol a Fonseca e quindi la rete della staffa. Fra i due estremi, un'edizione più che dignitosa. Fonseca 5. Spreca l'incornata dell'1-0, e ne risente. Con o senza Garca, i problemi restano. Ranieri 5. Alla deriva, come la squadra. Antonelli 6. Graziato da Fonseca, si riscatta nel finale. Tassotti 6. Tiene la posizione. I suoi clienti? Polcano e Zola. Ha male a un piede, stringe i denti più pericoloso. Maldini 6.5. Ad eccezione di una piccola sbavatura all'inizio del match, è sempre impeccabile.

Nessuna traccia di Crippa. Albertini 6.5. Da peso e qualità al centrocampo. Thern e Mauro non gli fanno un baffo. Costacurta 6.5. Un pugno di minuti per carburare, e poi via sul velluto. F. Baresi 6.5. Deciso e anche sbrigativo. E se c'è da spazzare, spazza. Lentini 6.5. Impegna strenuamente Franco nel suo fervore atletico combattimento a tenere allargata una difesa esposta a tutti i venti. Rijkard 6.5. Al rientro in campionato, fa cilecca sotto porta, ma si segnala per un attivissimo ruolo di regista. Van Basten 9. Più incanta, e più ci prosciuga le scorte di fantasia. Quattro gol in trasferta, capocannoniere assoluto. Leodor indissicuro e indisuttabile, con due penali al posto dei punti. Diverte e si diverte. Quando ci va di rifondare il Milan, e da scegliere fra Sacchi e l'olandese, Berlusconi non ebbe dubbi: E' stato, quello, l'inizio della fine degli altri. Eranio 6.5. Soldatino giudiziario e intraprendente. Segna un gol, il secondo dopo quello di Eranio, dona Polcano. E quella testa, sempre alta. Donadoni sv. Avvicinato Eranio quando della partita non rimane aperto che il tabellino. Simone 6. Partner di Van Basten, ronzola a poco lento Ferrara. Pochi lampi. Massaro 6. Rimpiazza Simone, male lo zampino sul gol di Eranio. Capello 7. Due stranieri in campo, uno in panchina: Capello ci azzecca anche questa volta. E siamo a 47 (partite utili consecutive). Paretto 6. Errori veniali, ma plateali, ne mortificano una prestazione tutto sommato accettabile. (r. b.e.)

NAPOLI		MILAN	
GALLI G.	4	ANTONELLI	6
FERRARA	5	TASSOTTI	6
FRANCINI	5	MALDINI	6.5
PARI	5.5	ALBERTINI	6.5
(11 CRIPPA)	5	COSTACURTA	6.5
TARANTINO	4	BARESI	6.5
POLCANO	5	LENTINI	6.5
CORRADINI	4	RIJKARD	6.5
THERN	5	VAN BASTEN	9
MAURO M.	4.5	ERANIO	6.5
ZOLA	6	(SE DONADONI)	5.5
FONSECA	5	SIMONE	6
		ST MASSARO	6
ALI - RANIERI	5	ALI - CAPELLO	7

Arbitro: PARETTO 6  
Reti: 7 e 27 Van Basten, 69 e 82 Van Basten, 84 Zola.  
Ammonizioni: 23 Polcano, 41 Eranio, 62 Tarantino. Spettatori: paganti 32.180, incasso 1.383.320.000, abbonati 41.196, quota abbonati 780.200.000.

## IL PROTAGONISTA

**Van Basten: ne ho fatti quattro e tutti belli  
Primo poker del bomber  
«Ma Baggio mi copia...»**

NAPOLI  
DAL NOSTRO INVIATO

Van Basten ha lasciato al Napoli solo gli occhi per piangere. Quattro gol da killer al povero Galli senza un cenno di conforto al vecchio amico. E' il primo poker dell'olandese in campionato. Rilevo Van Basten, capocannoniere che ha toccato quota dodici, e spiega: «Quattro, tutti belli, tutti diversi. Il primo importante, il secondo svelto, il terzo furbo, il quarto paziente. Povero Galli, sul primo non si è neanche mosso, ma quando tiro è difficile capire subito dove mandero il pallone e lui era coperto. Inerentemente battuto anche se il tiro non era forte. Ma non esageriamo, adesso tutto sembra facile, il pallone va sempre dentro. Io spero di continuare così, ma vorrei il momento difficile».

Anche Baresi ammonisce: «Povero Napoli, ha paura e sbaglia tutto. Le cose più facili diventano complicatissime. Lo capisco, io ho passato momenti simili. Quindi attenti, tutti vogliono batterci e passare dal trionfo alla sconfitta è solo un attimo». Gli altri però comminano sulle nuvole. Capello commenta: «Dando il paraggio tra Inter e Samp. «Bene, hanno mosso la classifica tutte e due». E Galli rincara: «Abbiamo dimostrato che solo il Milan può battere il Milan. Qui erano tutti indifferenti a cercare il contropiede e gli abbiamo fatto cinque gol. Con la zona stessa muscia, siamo troppo forti, dipende tutto solo da noi. Altro che tattica...». E Simone: «Non c'è stata partita. Non pensavo che il Napoli potesse crollare così. Per fortuna degli azzurri Rijkard ha il cuore buo-

no e sul 5-0 si è fermato. Non ha voluto infliggere». «Van Basten non è d'accordo: «Non si scherza nel calcio, è vietato. Rijkard se ne riprende può mettere la palla in porta, sempre. Spiace per il Napoli che è in un momento negativo. La legge dello sport è questa. Adesso io ho il vento in favore, tutto il Milan lo ha e dobbiamo approfittarne al massimo. Ce lo meritiamo, abbiamo giocato sempre bene».

«Siamo pronti a soffrire, come è successo qui, nel primo quarto d'ora - continua il centravanti olandese - Dopo il mio gol le cose sono cambiate, sono diventate facili. La difesa? Adesso si muove bene, ma i gol che prendeva prima erano strani. Ricordate Pescara, in svantaggio dopo venti secondi e poi due autorette. Ma abbiamo vinto noi. Ho sentito che Baggio mi copia, che anche lui ha segnato quattro gol». Torna Capello: «Sono molto soddisfatto, la squadra ha giocato bene, è stata sempre eccentrica, umile. Abbiamo sofferto per una ventina di minuti, poi ha partita è finita nelle nostre mani. Questi cinque gol sono una pagugliata per il Napoli? Mi spiace, ma abbiamo giocato sempre al massimo. E' un campionato terribile che non concede sosta. Mi sa che abbiamo sbagliato proprio tutto. Credevamo di avere una squadra competitiva, e invece è senza personalità». Insomma una sincera autocritica ad una campagna di comunicazione imperniata sull'aver fiducia nell'allenatore, abbiamo sbagliato campagna acquisti, a giudicare dai risultati, mi sa che abbiamo sbagliato proprio tutto. Credevamo di avere una squadra competitiva, e invece è senza personalità». Insomma una sincera autocritica ad una campagna di comunicazione imperniata sull'aver fiducia nell'allenatore, abbiamo sbagliato campagna acquisti, a giudicare dai risultati, mi sa che abbiamo sbagliato proprio tutto. Credevamo di avere una squadra competitiva, e invece è senza personalità».

Piero Serantoni

## NAPOLI IN RIVOLTA Il pubblico sfoga la rabbia, brucia seggiolini, spara bengala sui milanisti e urla «Serie B»

### «Abbiamo sbagliato tutto: acquisti e allenatore» Alcuni dirigenti accusano il tecnico, la panchina di Ranieri torna in pericolo

NAPOLI. «Che hanno fatto Pescara e Ancona?». L'interrogativo dà l'esatta misura di come Napoli sportiva sta vivendo questa infelice stagione. Qualche anno fa, quando c'era Maradona, l'interrogativo riguardava i risultati del Milan o della Juve. Oggi, invece, a Napoli si lotta per evitare la retrocessione, si è ritornati ai tempi di Frappalancia e Boldini. Il disappunto societario è espresso dal dirigente capocannoniere: «Abbiamo sbagliato ad aver fiducia nell'allenatore, abbiamo sbagliato campagna acquisti, a giudicare dai risultati, mi sa che abbiamo sbagliato proprio tutto. Credevamo di avere una squadra competitiva, e invece è senza personalità». Insomma una sincera autocritica ad una campagna di comunicazione imperniata sull'aver fiducia nell'allenatore, abbiamo sbagliato campagna acquisti, a giudicare dai risultati, mi sa che abbiamo sbagliato proprio tutto. Credevamo di avere una squadra competitiva, e invece è senza personalità».

lari e da due «pantere». Fuori del San Paolo, i tifosi hanno fischiato ed insultato gli azzurri. Ferlaino confermerà ancora la fiducia a Ranieri, permettendogli di dirigere la squadra anche giovedì, alla ripresa degli allenamenti oppure sta valutando di sostituire il tecnico? Gli prima del match con la Roma s'era ventilato l'arrivo di Bianchi. Voci di solito bene informate ricordano che il tecnico è stato «ritoccato» da Ferlaino. Bianchi di nuovo al Napoli? Un clamoroso sblocco e scoppia in una fragorosa risata. Gli dicono che gli è entrato poco in partita. Secca la risposta: «Perché c'è stata partita?». Infine, un accenno ai gol di «Serie B, serie B» da parte dei tifosi napoletani. «La gente ha ragione. Dovremo impegnarci di più ma non parlatemi di serie B. Risulteremo». Con Ranieri? Fonseca viene di non parlatemi di serie B. Risulteremo». Con Ranieri? Fonseca viene di non parlatemi di serie B. Risulteremo». Con Ranieri? Fonseca viene di non parlatemi di serie B. Risulteremo».

«Ho sentito dire che il Milan è stato fortunato. Sarà ma è la squadra più brava del mondo. Potevamo passare noi in vantaggio, sono stato ingannato da una deviazione di Costacurta. Loro, invece, al primo tiro han fatto gol. Il Milan è fortissimo, inutile cercare scuse parlando del mio infortunio o dell'assenza di Carrea. Quando Antonio c'è siamo più pericolosi...». Per la verità il Napoli le ha provate un po' tutte... «... E non funziona mai niente». Fonseca commenta e scoppia in una fragorosa risata. Gli dicono che gli è entrato poco in partita. Secca la risposta: «Perché c'è stata partita?». Infine, un accenno ai gol di «Serie B, serie B» da parte dei tifosi napoletani. «La gente ha ragione. Dovremo impegnarci di più ma non parlatemi di serie B. Risulteremo». Con Ranieri? Fonseca viene di non parlatemi di serie B. Risulteremo».



Ranieri esce dal campo tra i fischi

rare bene. Sarà opportuno fare una lunga chiacchierata. Lei pensa che la sua permanenza al Napoli non è in pericolo? «Sto qua non per pensare al futuro della mia panchina ma per migliorare il rendimento». L'ultimo ad uscire dallo spogliatoio è Thern. Non ha mai fatto per evitare la retrocessione. «Sono preoccupato. La classifica è brutta. Molti non sono contenti del mio rendimento? Proverò a fare più sacrifici». Pari ha rimediato una distorsione della caviglia destra con lesione dei legamenti: resterà fermo per 40 giorni. Come ha reagito la città a questo nuovo stop? «Alcuni hanno abbandonato lo stadio molto prima del 90', altri hanno diviso e bruciato i sedili della San Paolo, altri si sono divertiti a lanciare bengala sulla sparata rappresentanza milanista, altri, infine, hanno insultato pesantemente Ferlaino, Ranieri e gli azzurri».

Vittorio Razzi